

Sicilia, oltre 3 mila organizzazioni chiedono il ripristino dell'Osservatorio

Oggi il seminario "Nuove politiche sociali in Sicilia". Chiesto alla regione anche un tavolo permanente di confronto sui temi della non autosufficienza, integrazione socio-sanitaria, famiglia e immigrazione

PALERMO – I tre centri di servizio del volontariato della Sicilia chiedono un confronto aperto con il governo regionale per il ripristino dell'Osservatorio del volontariato e su cinque aree tematiche che hanno caratterizzato in questi mesi i tavoli tecnici provinciali: sanità e integrazione sociale; non autosufficienza; sfida educativa del volontariato; beni comuni e ambiente; integrazione di culture e comunità. Le richieste sono emerse nell'ambito del seminario regionale su "Nuove politiche sociali in Sicilia. Per un dialogo tra volontariato e amministratori regionali", promosso e organizzato dai Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) della Sicilia e dal Comitato di Gestione (CoGe) del Fondo Speciale per il Volontariato Regione siciliana, in collaborazione con la Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana, svoltosi questa mattina nella Sala Gialla di Palazzo dei Normanni a Palermo.

Nel 2011 le Odv iscritte al registro sono state 1120 e quelle non iscritte 2200. 13 mila i volontari impegnati e 22mila i volontari iscritti nei libri soci. I settori prevalenti di intervento sono per il 40% socio-assistenziale, 20% sanitario, 21% della protezione civile, 11% educazione e formazione, 4% tutela dei diritti civili, 2% tutela dei diritti ambientali e 1% tutela dei culturali. L'evento ha avuto lo scopo di favorire la crescita del confronto fra volontariato e amministratori regionali siciliani sulle prospettive delle politiche sociali, dei diritti dei più deboli e della tutela dei beni comuni. Nel corso dell'incontro, le organizzazioni di volontariato hanno presentato ai rappresentanti del governo regionale, un documento con linee di analisi, riflessioni e proposte di intervento su cui confrontarsi e costituire tavoli permanenti di interlocuzione.

"Questo seminario regionale costituisce un primo momento di confronto con i rappresentanti dell'Ars per portare le esigenze del volontariato nella sede più opportuna – riferisce il presidente del CeSV Messina, Antonino Mantineo -, quella della Regione, dopo tanti anni difficili. Dopo l'approvazione nel '94 della legge sul volontariato in Sicilia, sono stati infatti persi molti strumenti previsti da quella stessa legge nell'ottica dell'opera di sensibilizzazione, promozione e proposta. Mi riferisco alla fine sotto silenzio dell'Osservatorio regionale e della Conferenza regionale del volontariato. Di conseguenza, questo seminario è una prima occasione di confronto con la regione per invertire la tendenza: il volontariato deve essere sostenuto a livello regionale, appropriandosi di un ruolo, che deve essere riconosciuto in Sicilia, di elaborazione di proposte e idee sull'impegno volontario e sulle politiche sociali, secondo una visione più coerente alle istanze e ai bisogni dell'azione volontaria".

"Le politiche sociali non devono essere semplice assistenza o, peggio,

clientela, ma invece autentico motore di sviluppo - aggiunge Ferdinando Siringo, presidente del CeSVoP -: perciò bisogna fare un virtuoso risanamento. In tal senso, forse la più grave mancanza in Sicilia è la visione prospettica, di lungo periodo. I mille individualismi e interessi, spesso bloccano non solo la spesa delle risorse che ci sono, ma anche la capacità di pensare, progettare e agire. Un costante contatto con le forze sociali e, in particolare, con il volontariato aiuterebbe gli amministratori a non rimanere invischiati nelle pastoie dei palazzi e delle carte bollate e potrebbe favorire la vera partecipazione, anche gratuita, dei cittadini alla progettazione e gestione dei servizi”.

“Una proficua collaborazione tra volontariato e istituzioni è quanto mai indispensabile in un momento, come quello attuale sottolinea Santo Carnazzo, presidente del CSV Etneo -, in cui il sistema del welfare è in difficoltà. L'incontro all'Ars è un momento fondamentale per rafforzare il dialogo con la Regione, nella consapevolezza che solo valorizzando il lavoro del volontari e ottimizzando le risorse a disposizione si potrà rispondere efficacemente ai bisogni della società. Da parte sua, il sistema del volontariato è chiamato a superare le logiche di divisioni ed appartenenze per incentivare, al contrario, le occasioni di collaborazione e le attività in rete”.

“I problemi che sono stati esposti oggi sono tanti - afferma il neo assessore regionale alle attività sociali Giuseppe Spampinato - e richiedono pertanto l'avvio di diversi momenti specifici di confronto. L'essenza è quella di potere avere una interlocuzione continuativa costruita a partire proprio dal documento che avete stilato. Sarà mio impegno promuovere al più presto un tavolo di confronto concreto tra l'assemblea e i Csv della Sicilia finalizzato proprio a cercare di rispondere alle vostre istanze”. (set)